

Nuove auto contro la crisi

PAGINA 20

Piccolo Buddha a Positano

PAGINA 13

Un autentico Lama orientale tra passato e futuro discute con lo scrittore Alberto Bevilacqua di magia e reincarnazione

A settembre le concessionarie italiane saranno piene di novità La Lancia rinnova l'ammiraglia Thema e prepara il debutto della Zeta



# IL MATTINO



SALERNO

Venerdì 12 agosto 1993

## Ancora tensioni. Vertice Berlusconi-Fini-Bossi e torna il sereno

# Accordo, e la manovra va

ROMA. Una giornata cominciata male per la maggioranza governativa e finita decisamente bene. In mattinata, alla Camera, riunita per deliberare lo scontentissimo no al decreto Biondi, parole grosse tra Vittorio Sgarbi e Tiziana Parenti, un accenno di rissa tra Tabellini della Lega e Pilo di Forza Italia, valutazioni polemiche sulle dichiarazioni del ministro Ferrara («Il decreto non è stato battuto né dalle componenti della maggioranza che si sono dissociate pur avendolo firmato, né dall'opposizione, ma dalle dichiarazioni rese alla televisione dai procuratori della Repubblica di Milano»).

Clima arroventato anche per il persistere di polemiche e precisazioni sul documento del Csm e sull'intervento di Scalfaro. Ma la reiterationa presa di posizione del vice presidente Galloni, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Superiore, non ha avuto echi apprezzabili.

La voci di difficoltà nella maggioranza si infittivano, nella tarda mattinata. Si parlava di un diktat della Lega sul decreto di condono edilizio, si infittivano le voci su una presunta lettera di dimissioni del ministro Biondi.

In un'atmosfera tesa, si riuniva un vertice tra Berlusconi, Bossi, Fini. Un'ora di discussione, poi il summit si allargava ai ministri economici. Durava a lungo, fino a ritardare considerevolmente l'inizio della riunione del Consiglio dei ministri. Ma, alla fine, Fini poteva annunciare con ottimismo che si era raggiunto pieno accordo sulle linee della manovra economica, anche se gli strumenti di attuazione erano stati correttamente lasciati alla decisione governativa. Anche Bossi, visibilmente soddisfatto, riconfermava l'accordo raggiunto. E Berlusconi poteva parlare di un «ritrovato vincolo di solidarietà».

Il Consiglio dei ministri, in serata, approvava il documento di programmazione economico-finanziaria per il prossimo triennio.

Et il decreto di condono edilizio? E destina la slitta. Domattina, infatti, il Consiglio dei ministri varerà, dopo il ritiro del decreto Biondi, il disegno di legge sulla custodia cautelare e chiederà, con apposito provvedimento, la delega al Parlamento per la nuova disciplina del territorio e per la realizzazione di provvedimenti in materia urbanistica. A questa nuova normativa potrà essere collegata, in seguito, la sanatoria edilizia. Una decisione prudente e corretta, dopo le reazioni negative che aveva suscitato la bozza di decreto diffusa nei giorni scorsi.



La Camera ha bocciato il decreto Biondi sulla custodia cautelare. In Parlamento non è mancata la tensione: c'è stata persino una rissa tra alcuni esponenti della Lega e di Forza Italia. Poi è tornato il sereno dopo un improvviso vertice tra Berlusconi, Bossi e Fini. La maggioranza ha trovato l'accordo anche sulla manovra economica. Nella foto il presidente del Consiglio e il segretario della Lega

ECONOMIA

CAMERA

POLEMICHE

### Sì al piano occupazione Slitta il condono

Per gli abusi edilizi si parla di un decreto, ma collegato a un più ampio disegno di legge, intanto l'inflazione cala al 3,5%

### Bocciato il decreto: è rissa Lega Forza Italia

Oggi il governo dovrebbe approvare il disegno di legge sulla custodia cautelare: previsto il carcere per corrotti e concussi

### Ferrara: ha vinto Di Pietro non D'Alema

Galloni replica al Quirinale: ingiuste critiche. Attacco frontale alla magistratura: non era mai accaduto. E il Csm ha difeso i giudici

ALLE PAGINE 9 E 10

A PAGINA 3

A PAGINA 3

## «Sofia non fare pubblicità alle pellicce»



Una pagina pubblicitaria per convincere la Loren

WASHINGTON. Gli animalisti dichiarano guerra a Sofia Loren, colpevole di aver accettato di fare pubblicità alle pellicce. «Gli attivisti per la protezione degli animali hanno mosso Sofia Loren con un'inserzione pubblicitaria sul giornale della sua città natale: con questo fax, spedito a tutti i maggiori giornali americani e ai corrispondenti dei quotidiani italiani, il Peta (People for the ethical treatment of animal), annuncia la sua battaglia contro lo spot della Loren, che è legata con un contratto alla pellicciera Annabella. Il Peta sceglie dunque le pagine de «Il Mattino» per convincere l'attrice rinunciare a questo impegno pubblicitario. Su questo giornale, domenica prossima, apparirà un annuncio a pagina intera per supplicare la diva a lasciar perdere le pellicce: «La Loren si faccia ricordare per il suo cuore - sollecitano gli animalisti nell'inserzione - non per le sue curve...».

MARIUCCIA CHIANTARETTO A PAGINA 18

I SERVIZI ALL'INTERNO

### Mala Italia, le cifre

Criminalità in calo La Campania è terza

A Napoli rapine in diminuzione Val d'Aosta regione più buona

IL SERVIZIO A PAGINA 5

### Craxi la spunta

Fax da Hammamet e il processo slitta

L'avvocato d'ufficio implora: «Liberatemi da questa croce»

FRANK CIMINI A PAGINA 5

### Ancora Di Donato

Un'altra richiesta di rinvio a giudizio

L'ex parlamentare socialista accusato per le tangenti Anas

IL SERVIZIO IN CRONACA DI NAPOLI

### Povero Rourke!

L'attore americano voleva uccidersi

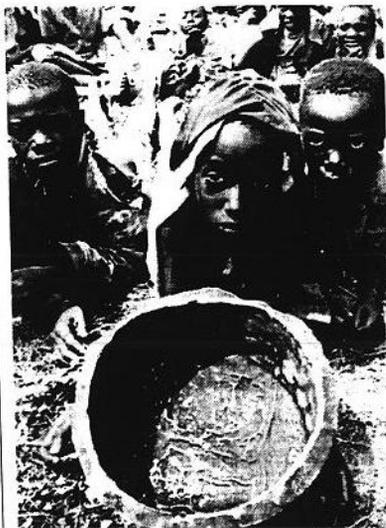
Mickey ricoverato a Los Angeles in un ospedale psichiatrico

IL SERVIZIO A PAGINA 18

UN'EPIDEMIAM DI COLERA UCCIDE MIGLIAIA DI PROFUGHI

## Tragico Ruanda, un morto al minuto

### L'Unicef contro lo sterminio di bambini



Stragi, fame, esodo: sul dramma del Ruanda continua ad abbattersi anche il colera. Migliaia di morti. Nella foto, bambini affamati davanti ad una scodella vuota

KICALI. Una epidemia di colera sta decimando i profughi ruandesi in fuga nello Zaire. Non si contano i cadaveri e le fosse comuni, i missionari parlano di un morto al minuto. Nelle ultime 24 ore le vittime sono state 800, e tra esse molti bambini. Forti i timori che l'epidemia si estenda a dismisura. In quanto a 3 milioni di profughi sono a corto di cibo e di acqua. Giungono in condizioni disperate e bere nelle pozze-

ghere infangate nei campi infestati da insetti. Molti prendono l'acqua del lago Kivu, che pullula di cadaveri. Sono già più di 4.000 i bambini salvati dall'Unicef, ma a migliaia vagano da soli tra i profughi. Soltanto ieri ne sono stati ricoverati una trentina. Filippo Grandi, l'italiano che coordina le attività dell'ad commissariato per i rifugiati, è disperato: «Nessuno si è trovato mai di fronte ad un disastro così».

I SERVIZI A PAGINA 8

POLEMICA TRA I PM DI SALERNO E NAPOLI

## Il fratello di Galasso pentito ma arrestato

SALERNO. La Procura della Repubblica di Nocera Inferiore ha ottenuto l'arresto di Martino Galasso, il più giovane fratello di Pasquale (il noto pentito della camorra), finito in carcere con altre sei persone. L'arresto, con l'accusa di estorsione e cultura, avvenuto martedì scorso, ha colto di sorpresa la sezione distrettuale antimafia della Procura di Napoli, con cui Martino Galasso da un paio di mesi stava cominciando a collaborare, autoaccusandosi di aver commesso cinque omicidi. E sono esplose

le prime polemiche sulla mancanza di coordinamento tra i due uffici. Martino Galasso è stato arrestato in un castello sul lago d'Orta, nei pressi di Novara, dove vive, superprotetta, quasi tutta la famiglia di Pasquale Galasso.

Circa un anno fa, il più giovane fratello del Galasso tentò il suicidio, in preda alla paura, in circostanze rimaste misteriose. Il primo a lanciare accuse contro Martino Galasso è stato il killer pentito Domenico Cuomo.

GIGI DI FIORE A PAGINA 25

### Pantani

«È il Bartali degli Anni 90» dice Bartali

Marco Pantani, in precarie condizioni fisiche dopo la caduta di mercoledì, ha perso per pochi secondi il terzo posto in classifica al Tour. L'atleta di Cesenatico ha comunque confermato il suo valore respingendo a lungo gli attacchi di Indurain e Uguinov. Un vero campione anche per Bartali che lo pronostica come suo erede.

I SERVIZI A PAGINA 22

### Cardamone

«Conquisterò il mondiale Vale la casa»

Dopo la vittoria sull'inglese Brown, il pugile irpino Cardamone ha deciso di giocare in autunno la grande carta. Preferirebbe incontrare Collins (Wbo), meno temibile di Geriad McClellan (Wbc). «Quale che sia l'avversario, lo batterò. Poi una difesa del titolo, e mi ritirerò. Con i soldi della borsa finalmente potrò costruirmi la casa».

GARGANO A PAGINA 22

AMMISSIONE AL (per Laureati o Diplomatici)

# MASTER

IN BUSINESS ADMINISTRATION

MARKETING, GESTIONE DEL PERSONALE, VENDITA, FINANZA

OBBIETTIVO: Formare dirigenti alla conduzione e supervisione dei vari settori aziendali

DIRETTI: 30 settimane con 5 settimane di frequenza Full-immersion (una ogni 5, dando così la possibilità di conseguire un MASTER anche a coloro che operano in aziende e non possono allontanarsi)

INFORMAZIONI: Istituto S. Paolo

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 167-015215

Via Medina 17 NA

Stasera lo scrittore presenta il suo ultimo libro a «Positano 1994: mare, sole e cultura». Nove racconti pubblicati dalla Mondadori

## De Crescenzo: «sono "uscito in fantasia"»

NAPOLI - Alfonso Carotenuto: presente! Salvatore Palumbo: presente! Peppino Russo: presente! Tonino Capone: presente! Zorro: presente! Chi sono costoro? Carneadi? Assolutamente no. Sono personaggi i quali, unitamente a «Il vicino di casa», «Il compagno di scuola», «Santa Lucia», e «Il maestro Colella» sono «Usciti di Fantasia» a Luciano De Crescenzo. Nove racconti pubblicati da Arnoldo Mondadori Editore che saranno illustrati questa sera dall'autore per il «Positano 1994: mare, sole e cultura», ovvero un tuffo nelle pagine più lette dell'estate, manifestazione ideata da Enzo d'Elia e realizzata dall'Amministrazione Provinciale di Salerno in collaborazione e con il Comune e l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Positano.

«A Napoli, scrive in premessa Luciano De Crescenzo, "Uscito in fantasia", è un modo gentile, e forse anche poetico, per dire che un uomo è impazzito, e in effetti, a bene guardare, la defi-

nizione è perfino azzeccata. Cosa vuol dire in definitiva essere pazzo? Vuol dire uscire da una gabbia fatta di comportamenti codificati per entrare nel regno dell'immaginazione. Ne deduciamo che: se Van Gogh si taglia un orecchio, se Einstein decide di suonare il violino, se Berlusconi si dà alla politica, se Adriano Celentano si mette a fare l'opinionista sul "Corriere della Sera", qualcosa di strano è accaduto al loro interno: come se un desiderio incontenibile li avesse catapultati fuori del loro habitat naturale. A questo punto mi viene il dubbio che anch'io, decidendo di raccontare a viva voce queste storie, sono un po' "uscito in fantasia". Ebbene, se le cose stanno così, il lettore, o meglio, l'ascoltatore mi perdoni».

Ebbene sì, perché bisogna sapere che l'ultima fatica letteraria di Luciano De Crescenzo è double face: da una parte il libro e dall'altra il contenitore con tre cassette registrate per chi non desidera leggere il libro e vuole



Luciano De Crescenzo

ascoltarlo al mare o in macchina, viaggiando. «A stretto rigore di termini, scrive ancora De Crescenzo in premessa, i personaggi di questi nove racconti non sono dei veri e propri malati di mente. I manicomi, con ogni probabilità, non li accetterebbero. "Usciti in fantasia", però, lo sono di sicuro, alcuni magari solo di pochi centimetri, altri invece di svariati chilometri».

E qui De Crescenzo analizza psichiatricamente i suoi personaggi. «Alfonso Carotenuto, per esempio, è il teorico della "scarpità": lui vive solo in funzione della scarpa ideale, quella platonica, e qualsiasi altro argomento, politico, artistico o sportivo, lo annoia a morte. Salvatore Palumbo, a sua volta, non crede a ciò che vede ma solo a ciò che viene ratificato dalla statistica. Quello che gli accade intorno è pura coincidenza, e in quanto tale non esiste. Lui è un uomo serio, è un aristotelico ortodosso e come tutti i pragmatici predilige il giusto mezzo».

Ci fermiamo oggi altrimenti cosa leggerete sotto l'ombrellone?

«L'unico, forse, a non essere pazzo è Tonino Capone. Lui d'estate, alle undici del mattino, massimo a mezzogiorno, chiude la bottega di elettrauto e appende il cartellino con la scritta: "Avendo guadagnato quanto basta, Tonino è andato al mare". Sostiene che la vera ricchezza non è il denaro, ma il tempo che si ha a disposizione. Voi che ne dite? Ha torto o ha ragione? Una cosa è certa: o è uscito in fantasia lui, o siamo pazzi noi!».

Attendiamo stasera per dipanare l'arcano mistero. Se qualcuno è già arrivato ad una conclusione non lo dica al suo amico d'ombrellone, potrebbe rovinargli la sorpresa. Già! Ma di quale sorpresa andiamo parlando? Vuoi vedere che il caldo equatoriale di questi giorni ci abbia giocato un brutto tiro? Comunque, rassegnatevi, non siamo «Usciti in fantasia».

Luca Vespoli

Stasera a Positano, nell'ambito della manifestazione "Mare, Sole e Cultura" interverrà il giornalista catanese

# Gli eroi e i martiri di Fava

Insieme all'autore di "5 delitti imperfetti" si discuterà dei temi e delle figure del pianeta mafia

La rovente estate di Positano si accende di un nuovo fuoco: la partecipazione di Claudio Fava alla manifestazione "Mare, Sole e Cultura" nella serata di stasera. L'intrigante trinomio ideato, con molta sagacia, da Enzo D'Elia ha riscosso già un eccellente trionfo di pubblico nel primo appuntamento dedicato alla presentazione del libro "Un cuore magico" dell'onnipresente Alberto Bevilacqua e a cui ha partecipato anche il lama Thamtog Rinpoce (per la prima volta nei territori del Sud). Oggi sotto le fastose luci della ribalta di Positano ci sarà il libro-denuncia "Cinque delitti imperfetti" e il suo autore, quel Claudio Fava figlio del giornalista caduto sotto i tentacoli spietati della "piovra" siciliana.

L'opera rappresenta una indagine vigorosa e illuminante di cinque "imprese" nefaste della mafia che hanno impregnato la Sicilia e le pagine della cronaca nazionale del lezzo acre del sangue: gli omicidi di Impastato, Giuliano, Insalaco, Rostagno e Falcone.

Il sottotitolo del libro è quanto mai emblematico "Cosa Nostra:



Gli eroi e i Martiri di Claudio Fava".

Un ritorno alla antica figura del martire, l'eroe che spinto dalla potenza estrema della sua "vocazione" finisce per immolarsi ad essa. Fava riesce a descriverci questo dolente passaggio con grande precisione unita ad una analisi lucidissima dei fatti e delle persone, quasi in una costruzione letteraria di stampo natu-

ralistico, "alla Zola" per intenderci. Della epocale stagione del naturalismo è anche la sua attenzione per il fenomeno sociale, per gli accadimenti di notevole rilevanza, ma assolutamente discriminante è la partecipazione, tutt'altro quindi rispetto all'impassibilità zoliana, dell'autore immerso fino al collo in quella realtà che vive e che combatte. La "realtà" scandagliata con occhio

attento da Fava è quella della Sicilia (ma forse dell'Italia intera) sonnolenta, immersa in un indifferente sopore; una società essenzialmente connivente o, comunque, tremante nei confronti dello strapotere di Cosa Nostra. Così quegli uomini, i nostri "eroi", che decidono di svegliarsi dall'ipnotismo provocato dalla mafia sono coloro che hanno fatto una scelta chiara, e conse-

guentemente rischiosa, e i loro nemici non sono esclusivamente i titanici boss ma gli eterni testimoni senza occhi né orecchie, i pavidi, i danteschi ignavi.

L'intreccio tra politica e criminalità organizzata, le vicende giudiziarie che hanno caratterizzato questi ultimi anni, il ruolo della magistratura e gli sforzi per debellare il "mostro tentacolare", il sacrificio degli integerrimi servitori dello Stato e la debolezza di alcune norme anticamorra: questi i temi che saranno trattati durante il dibattito a cui prenderanno parte anche Agostino Cordova (procuratore della Repubblica), il senatore Ferdinando Imposimato, Luciano Santoro e Antonio Frasso (magistrati del Consiglio superiore della magistratura) e Michelangelo Russo (magistrato).

Con quest'incontro gli organizzatori della manifestazione ribadiscono la loro volontà di puntare l'occhio sulle tematiche della realtà sociale, cercando di fugare le ombre dell'oblio con le luci rifolgenti della cultura.

Manlio Castagna

Questa sera a Positano lo scrittore darà il via a «Mare, sole e cultura». Piano di Sorrento: letteratura e teatro a Villa Fondi

## Bevilacqua, cuore magico

POSITANO - Questa sera Positano rappresenterà la «prima volta» per Alberto Bevilacqua. Infatti lo scrittore darà il via alla seconda edizione di «Mare, sole e cultura» organizzata dall'Arnoldo Mondadori Editore in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Salerno e l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Positano. E' prevista per questa sera la presenza di ospiti illustri: Mara Vanier, Willy Pasini ed eccezionalmente il Lama Thamthug Rinpac; a testimoniare il grande interesse attuale per le misteriose religioni orientali e per il «magico» fascino della loro antichissima tradizione, motivi suggestivi del romanzo.

Già, il romanzo. «Le grandi suggestioni legate al tema del magico», si legge nel risvolto interno della sovracoperta, tornano in questa vicenda, realmente vissuta in prima persona da Alberto Bevilacqua, che continua ad incantare i lettori tenendoli avvinti con la sua maestria narrativa. La prima «magia» che illumina queste pagine è, dunque, quella della poesia. «I sensi incantati», il cui successo nasce anche da un messaggio che indica i modi, finora insondati, con cui si può vincere il male degli affetti, tradurre in atto il nostro diritto alla felicità, non avevano una fine, ma rappresentavano il primo atto di un'opera che trova qui la sua compiutezza.

Quel libro si concludeva con la scomparsa di Miriam, la giovane sensitiva che entrava nella vita del protagonista con i suoi eccezionali poteri e la sua intensa femminilità, per contribuire a risanarlo da una profonda depressione.

«Un cuore magico», invece, è romanzo assolutamente autonomo, anche se inizia dalla conclusione «aperta» de «I sensi incantati». Il protagonista passa dal ruolo di «incantato» a quello di «incantatore», e si scopre, a sua volta, padrone di poteri, di un «cuore magico» appunto, con cui attraverso l'umanità di oggi, che vive aspettando una salvezza, il bene di una parola che illumini.

All'inizio del romanzo è l'autore stesso, col tono dei fabulatori di un tempo, ad elencare i temi principali. Eccone alcuni: «Il cantaggio magico»; il batticuore, lo sviluppo progressivo dei miei poteri. «La gente, gli altri»: l'assalto per farsi soccorrere o per aggredirmi, i casi più sconcertanti e avvincenti... - «Rapporti coi Grandi Sensitivi»: un favore di quanti mi chiedono aiuto, in una società assetata di miracolo. La Depressione e il Magico. Ciò che posso fare io, in prima persona, oppure tramite coloro che hanno guarito me e mia madre. «Rapporto con Miriam»: l'eccezione di un rapporto d'amore con una donna che non esiste

in concreto accanto a me, ma che si rende magicamente presente... - Come andrà a finire questa suspense che non conosce pause? «Rapporto con mia madre»: il nostro vivere insieme, nel presente, tutta una vita che non ci è non ci è stata possibile prima. «Rapporto con Giulia J.»: l'ingresso nella mia vita di questo personaggio che diventa, a suo modo, la mia momentanea compagna. Come fa, Giulia, a sapere tutto di me? Cosa nasconde, se nasconde qualcosa? «Magie, Karma»: le grandi visioni medianiche della mia vita... - «L'assalto, la foresta delle donne...» -

«La madre di mia madre»: come e perché ritorna la sua cara figura. «Tano e la combriccola degli amici spiritosi»: i colpi di genio dell'Omio Alessio. «Finale»: il segreto definitivo finalmente svelato...». Ma sarà poi esattamente così, il libro? Chissà. Alberto Bevilacqua ottenne il primo successo internazionale col romanzo «La Califfa» nel 1964. Seguirono «Questa specie di amore» (Premio Campiello 1966), «L'occhio del gatto» (Premio Strega 1968), «I sensi Incantati» (Premio Bancarella 1992). E' anche apprezzato regista: «La Califfa», «Questa specie di amore», «Le rose di Danzica», «Bosco d'amore» (dal Decamerone) tanto per citare alcuni film da lui diretti.

Luca Vespoli

## I salotti della cultura

PIANO DI SORRENTO - «I Salotti costituiscono un'occasione unica nell'ambito peninsulare sorrentino per il pubblico di tutte le età, culture e professioni per incontrare i protagonisti dell'attualità, della cultura, del giornalismo e della politica italiana». Questa l'opinione di Vincenzo Califano, assessore al Turismo e allo Spettacolo di Piano di Sorrento, promotore dei «Salotti Letterari e non...»; una manifestazione culturale giunta alla sua seconda edizione, allestita nella suggestiva cornice di Villa Fondi. Ad inaugurare il fitto cartellone di appuntamenti, sarà questa sera Riccardo Casini, già autore della «gustosa» raccolta «Nutella Nutellae» che leggerà ed interpreterà la sua ultima opera comica: «Era buio pesto alla genovese. Giovedì 21 tutti a tavola con... Rosa Anna Russo, Presidente della Provincia di Napoli, nonché autrice del libro di ricette «Cucchiarella in salsa rosa». Sabato 23 luglio a sedere nel salotto di Villa Fondi Mario Forgione, autore del saggio «Masaniello - cronaca dei 10 Forgione, che sconvolsero Napoli».

Ancora Napoli e la sua storia protagonisti dei salotti letterari lunedì 25 luglio, con «Le macerie di Napoli», reportage 1994, opera di Roberto Ciuni.

Il pianeta infanzia sarà il centro della serata del 27 luglio. Ospite la giornalista di «Epoca» Sandra Fei, che presenterà «Io, un figlio - storie di bambini contesi dai genitori». Un argomento di scottante e drammatica attualità che sarà anche al centro dell'intervento di Donatella Gallone, caporedattrice Cultura del nostro giornale. Ancora, l'11 agosto, sarà la volta di Michele Del Gaudio e Antonino Caponnetto, che giungeranno a Piano di Sorrento per presentare «Il giudice di Berlino - segno di un ragazzino che diventa magistrato».

«Speranze» è invece il titolo del libro di Mario Capanna, che verrà presentato il 18 agosto. Una serata dedicata ai temi sui giovani, sull'etica e sulla politica, alla quale interverrà il giornalista Luigi Necco.

Saverio Vertone, Sergio Zavoli e Giampaolo Pansa gli altri ospiti invitati ai salotti letterari, che termineranno in ottobre.

Luigi D'Alise

# Cultura, arma vincente

*Positano: mare, sole, cultura anche quest'anno tra luglio ed agosto*

**L**a cultura è sempre stata, continuerà ad esserlo, l'arma vincente in politica come in economia, nel turismo, ecc. Partendo da questo assunto si può spiegare il successo della prima edizione di **"Positano: mare, sole, cultura"**, ovvero un tuffo nelle pagine più lette dell'estate, dello scorso 1993. "Quest'anno - ci dice Enzo D'Elia, incredibile testimonial della Mondadori in Campania - desideriamo non solo bissare il successo dello scorso anno, quanto assestare ed istituzionalizzare definitivamente questa particolare iniziativa. Per questo, ancora una volta porteremo a Positano scrittori di primissimo piano che presenteranno le proprie ultime fatiche letterarie. La manifestazione, che ci accompagnerà per tutta

*l'estate, fino a settembre, inizierà il 20 luglio con Alberto Bevilacqua che presenterà 'Un cuore magico' e proseguirà, il 27 luglio, con Claudio Fava che ci spiegherà '5 Delitti imperfetti'. Seguiranno, ad agosto, Silvana Giacobini, il 2, con 'La signora della città', Vittorio Sgarbi, il 5, con "Onorevoli Fantasmì"; Luciano De Crescenzo, il 12, con 'Usciti in fantasia' e Jas Gawronski, il 26, con 'Il Mondo di Giovanni Paolo II'. A settembre, invece, Piero e Alberto Angela presenteranno, il 4, 'Il pianeta dei Dinosauri'; Riccardo Pazzaglia, l'8, 'Il Regno dei due Cognati' e Sergio Zavoli, il 14, 'I giorni della meraviglia'".*

**Attualmente i lettori non si accontentano più della facciata, ma desiderano sapere anche cosa c'è dietro le quinte. Quindi?**

*"C'è poco da dire a riguardo.*

*Diciamo che De Crescenzo presenta un "audio-libro", ovvero un libro che, se non si vuol leggerlo, è possibile ascoltarlo, magari a mare, su di un materassino, quindi all'ammollo, e mentre si prende il sole. Per questo il libro si vende in uno speciale contenitore. Per Vittorio Sgarbi, invece, andrebbe istituito un premio speciale perché è l'unico che si sobbarca a tantissimi chilometri in un sol giorno, in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo, pur di promuovere il suo libro. Pensi che nell'ambiente lo chiamano 'Il Maratoneta'. Quest'anno c'è ancora un'iniziativa: la presenza, per ogni autore, di particolari ospiti".*

**Per esempio?**

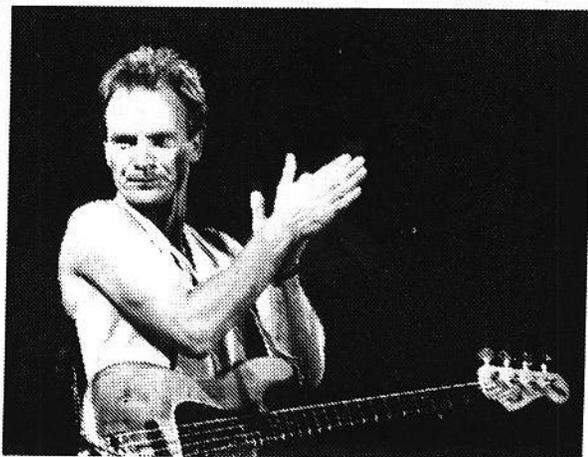
*"Giorgio Albertazzi ed Ida Di Benedetto per Silvana Giacobini; Willy Pasini per Alberto Bevilacqua. Non a caso i due autori sono legati*

*da un certo filo "erotico": Pasini ha scritto, di recente, "Cibo e Sesso" e Bevilacqua "Eros" di prossima pubblicazione. Sicuramente quest'anno interverranno anche i massimi vertici della Mondadori. Nomi che forse non diranno niente al grande pubblico ma importantissimi e conosciutissimi tra gli addetti ai lavori".*

**Fuori i nomi.**

*"Paolo Caruso, Editor dalla Giacobini e di De Crescenzo, Gabriella Ungarelli, Editor della "Varia" di Mondadori; Marco Vigevari, Editor per la Saggistica ed Antonio Franchini per la narrativa. Non è ancora sicuro ma a qualche appuntamento potrebbe presenziare addirittura Gian Arturo Ferrari, Direttore Editoriale della Mondadori".*

**L.V.**



La rockstar Sting

## Due golfi di sole e di letture

POSITANO. Un'estate nei due golfi, di Napoli e di Salerno, all'insegna della cultura. Da Capri a Positano, da Ravello a Piano quest'anno è tutto un fiorire di incontri e iniziative. «Mare, Sole, Cultura» è il titolo della rassegna di Positano, già alla seconda edizione. Si parte oggi, alle 20, a Palazzo Murat, con la presentazione dell'ultimo romanzo di Alberto Bevilacqua, *Un cuore magico* (Mondadori).

È prevista la presenza di un Lama tibetano, in omaggio alla parte finale del libro dello scrittore parmigiano ambientata a Gangtok, nel Sikkim. Ma la cerimonia d'apertura avrà come ospite d'eccezione, molto probabilmente, la rockstar Sting, che in questi giorni è a Positano. I prossimi incontri saranno dedicati ai libri di Claudio

Fava, *Cinque delitti imperfetti* (27 luglio), Silvana Giacobini, *La Signora della città* (2 agosto), Vittorio Sgarbi, *Onorevoli fantasmi* (5 agosto), Luciano De Crescenzo, *Usciti in fantasia* (12 agosto), per finire, il 15 settembre con *La notte della Repubblica* di Sergio Zavoli. Gli incontri si treanno tra lo storico palazzo Murat, la Spiaggia Grande e la Chiesa Madre.

A Ravello, intanto, per il «Té con l'autore» il 28 luglio è previsto un incontro con Cesare De Seta; si prosegue il 4 agosto con lo storico Denis McSmith, l'11 con Alessandro Baricco, il 18 con Saverio Vertone. A Capri le serate letterarie d'estate avranno per protagonisti Roberto Ciuni (24 luglio che sarà a Piano il 25), Luciana Viviani (11 agosto) e Massimo Caprara (25 agosto).

**Entriamo nell'albergo San Pietro, sulla costiera amalfitana, il più esclusivo del mondo**

# Sting alla corte della regina di Positano



Positano (Salerno). Da sin., il Lama Thanatog Rinpoce, 44 anni, Sting, 44, e Virginia Attanasio.

*Incontriamo Virginia Attanasio, sorella del sindaco e proprietaria dell'hotel che ha ospitato il cantante*

## I colori della terrazza

Positano (Salerno). Una delle terrazze dell'hotel. Il divano è opera del laboratorio Sting di Napoli.



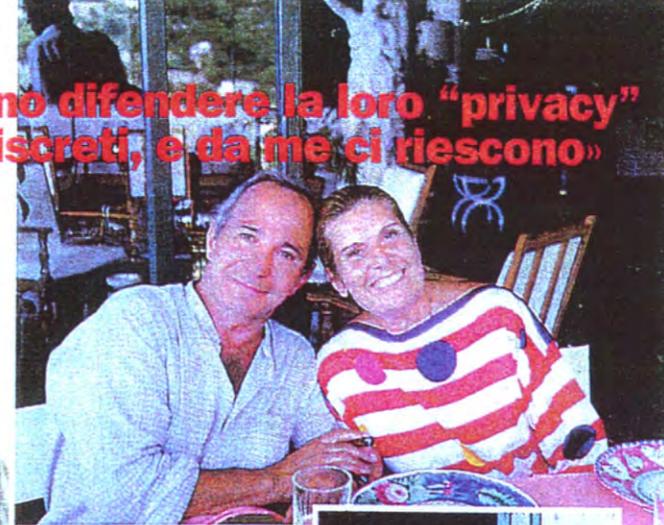
MARIO PAPINI

**S**POSITANO - MARZO  
 Secondo il famoso mensile economico americano *Forbes*, l'hotel San Pietro di Positano è il migliore del mondo tra le strutture alberghiere fuori degli Stati Uniti: un riconoscimento ufficiale della fama che il San Pietro ha presso tutti quelli che vi hanno sostato, per una vacanza o anche solo per un weekend.

Com'è l'albergo più bello del mondo? È di una bellezza da togliere il fiato. Le sessanta stanze sono una cosa sola con le rocce e con i giardini in alto su uno spuntone roccioso dal quale si domina tutto il Golfo di Salerno. Il profumo dei fiori e degli arbusti è inebriante, in qualunque stagione dell'anno. La hall, cui si arriva con un ascensore che scende nella roccia, ti accoglie con i colori straordinari dei pavimenti in terracotta dipinta ⇒

**«I Vip vogliono difendere la loro "privacy" da occhi indiscreti, e da me ci riescono»**

Positano (Salerno). A ds., Virginia Attanasio con l'attore Ben Gazzara, 64 anni, suo ospite, ma anche grande amico e, a ds. in basso, insieme con Burt Young, interprete di molti film americani, tra i quali «Rocky».



Positano (Salerno). Katherine Kelly Lang, 29 anni (v. pag. 138), la Brooke di «Beautiful», e Matt Dillon, 31. Al San Pietro l'attrice si è riposata dalle fatiche della soap opera.



⇒ da famosi artisti napoletani della ceramica, mentre le porte delle stanze e degli appartamenti sono dipinte da due celebri artisti tedeschi, Ursula Kluth e Michele Theile. Dappertutto ci sono statue scolpite nel legno del luogo, e altre decorazioni, opera di Ugo Passalacqua, un artista di Positano. Tra rose e rocce, un ascensore porta alla spiaggia, dove c'è un bar nascosto nella roccia, un campo da tennis e una superficie dove possono atterrare anche tre elicotteri. Insomma, un paradiso o un castello dei sogni, che ha incantato grandi personaggi come Gregory Peck, Liza Minnelli, Laurence Olivier e Catherine Deneuve. Ma chi è la castellana? È una donna dolcissima, si chiama Virginia Attanasio ed è la sorella di Salvatore Attanasio, il sindaco di Positano. È proprio la signora Virginia a raccontare come è nato l'hotel San Pietro. «Mio zio Carlo Cinque, che tutti chiamavano affettuosamente Carlino», spiega, «era proprietario già negli anni Trenta di un albergo a Positano, il

Miramare, che vantava molti clienti in Italia e all'estero. Nel 1962, lo zio decise di costruire per sé una villa e comprò dei terreni su un ciglio roccioso dove esisteva solo una piccola cappella dedicata a San Pietro. Lo affascinava l'idea di una costruzione a picco sul mare. Ma appena la casa fu pronta, un piccolo appartamento con giardino, amici e clienti del Miramare gli chiesero di potervi dormire. Così zio Carlo aggiunse una stanza, poi un'altra, un'altra ancora. Dopo otto anni le stanze furono 33, ora sono 60», conclude la signora Virginia, che è convinta che il suo albergo sia noto in tutto il mondo non tanto per la sua bellezza, quanto perché gli ospiti si sentono come a casa, nel totale rispetto della loro privacy, se lo desiderano, ma anche con la possibilità di incontri, di cordialità. «Tra i miei ultimi ospiti», dice ancora Virginia Attanasio, «ricordo Ben Gazzara, nostro amico da sempre, senza un filo di divismo, il più "italiano" degli attori americani. E poi Katherine

Kelly Lang, la Brooke di «Beautiful», semplice e gentile, diversa, nella vita, dal suo personaggio. Abbiamo avuto come ospite Sting, e con lui è venuto anche il Lama Thanatog Rinpoce, considerato la reincarnazione di uno yogi del Quindicesimo secolo. Un incontro emozionante, pieno di spiritualità. Insieme con Sting cantava, cioè emetteva strani suoni, indescrivibili, o parlava della propria reincarnazione. Con loro c'era anche un nostro caro amico, il regista Franco Zeffirelli, che è sempre da noi, perché ha la villa poco lontano. Un altro nostro habitué è Enzo D'Elia, un personaggio straordinario che ha dato vita alla manifestazione annuale «Mare, sole, cultura», incontri tra scrittori famosi e il loro pubblico».

Come raggiungono gli ospiti l'hotel San Pietro? La signora Virginia sorride: «Alcuni hanno il loro aereo personale, e arrivano dall'aeroporto di Napoli, o in elicottero o in un'auto, che lo stesso hotel invia a prenderli.

Mario Papini

## TURISMO

*Alla riscoperta di un paradiso che gli stranieri ci invidiano: il Golfo di Salerno. Tutto quello che è utile sapere per una vacanza che non si dimentica*



## La costiera dei sogni

**G**uardandola dal mare la costiera amalfitana appare un paesaggio verticale, fatto di altissime pareti rocciose dentro le quali gli uomini hanno intagliato, con fatica, scale, strade, giardini. Questa è la fisionomia di pochi chilometri di costa (appena 25), da Salerno fino a Positano, determinata dalla catena dei Monti Lattari, i cui versanti scoscesi si buttano direttamente in mare. La strada «costiera» che dall'Ottocento ha reso accessibile questo paradiso è stretta e tortuosa.



# Liberi con la magia: istruzioni per l'uso

Che ci fa a Positano un Lama, «reincarnazione» di un maestro del XVII secolo? Discute con Bevilacqua. E spiega la sua idea di tolleranza

Salvo Vitrano

**I**N MEZZO alla magia naturale di una Positano piena di turisti, ma ancora adatta ai più sottili piaceri dello spirito, si parla di miracoli. Non di quelli della stretta tradizione teologica, ma di quelli che si possono sperare, e che pare possano accadere, nelle dimensioni quotidiane e spesso trascurate, maltrattate dell'anima. Dall'ansia, dallo stress, dalle sofferenze provocate da una vita moderna troppo convulsa, si può trovare per una sera sollievo, oltre che nell'odore dolce dei gelsomini, nelle parole di un autentico Lama orientale che spiega come attraverso la disciplina interiore si giunga a trovare l'armonia di tutte le cose.

Avvolto nella sua tunica rossa bordata di giallo, il maestro Thamtog Rinpoce, ha quel genere di sorriso pacato e imperturbabile che tutti in Occidente hanno imparato a riconoscere grazie al film di Bertolucci «Il piccolo Buddha», e la sua vita, come quella del protagonista del film, scorre tra passato e futuro attraverso una trama di reincarnazione che promette la progressiva perfezione della mente. Il lama Thamtog Rinpoce aveva cinque anni d'età quando il Dalai Lama riconobbe in lui la nuova incarnazione di un maestro tantrico del XVII secolo, e da allora Thamtog, che si è addottorato in discipline buddistiche nell'Università monastica di Sera, nel sud dell'India, persegue la sua missione di cercatore dell'armonia interiore per sé e per gli altri.

Thamtog Rinpoce è giunto a Positano come testimone della spiritualità orientale in occasione dell'incontro col pubblico in cui Alberto Bevilacqua ha parlato del suo libro «Un cuore magico» (edito da Mondadori), nell'ambito della seconda edizione della rassegna «Mare, Sole e Cultura» organizzata dal Comune di Positano in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e con l'Azienda Turistica. Il romanzo di Bevilacqua esplora dimensioni del pensiero alternative a quelle del razionalismo occidentale, la sua

Bevilacqua è feroce contro i razionalismi e i settorialismi che nella cultura occidentale sono diventati pervicaci forme di pregiudizio e hanno impedito di percepire le connessioni tra fisico e psichico testimoniato peraltro - secondo lo scrittore - dalle teorie della fisica contemporanea. Bevilacqua sostiene che quella della «magia», ciarlataci a parte, è una dimensione essenziale per l'esistenza: «La narrativa è finita perché continua a rivolgersi a ciò che avviene nei limiti della nostra coscienza razionale. Apuleio e Ovidio sono considerati grandi scrittori dalla critica, ma se poi si cerca di entrare, con i critici, nel merito delle storie favolose e magiche che scrivevano, i critici cambiano discorso, dicono che loro valutano solo l'aspetto letterario. Ma vi sembra possibile che scrittori così grandi scrivessero solo imbecillità in bella forma?».

Nel Giardino di Palazzo Murat, tra Bevilacqua che spiegava il suo percorso verso mondi misteriosi, capaci di nutrire le ormai anemiche passioni del razionalistico occidentale, e lo psicologo-sessuologo Willy Pasini, che notava come «l'aspettativa magica» possa «scatenare energie psichiche insospettite», il Lama Thamtog Rinpoce, seraficamente, ha divulgato parte del suo tesoro di saggezza usando una logica semplice, tanto da far pensare alle parabole sorridenti che usava Peter Sellers in «Oltre il giardino»:

«La magia è trovare la magia in sé stessi. Spesso noi esseri umani, vivendo in una società difficile come questa attuale, speriamo in cambiamenti drastici della nostra vita, in qualcosa che scatti per esaudire i nostri desideri, speriamo nei miracoli. A me si sono spesso rivolte persone chiedendomi di cambiare il corso della loro vita, ma il corso della vita non può essere cambiato da un altro. Si tratta piuttosto di capire qual è la via per imparare a cambiare, la via per l'autoguarigione».

Negli ultimi sette anni il lama è vissuto spesso a Milano, una scelta



Lezione di dottrina lamaista; nella foto piccola, Alberto Bevilacqua con Rinpoce

liberarsi spiritualmente ma anche aiutare gli altri a liberarsi. Oggi le metropoli sono i luoghi in cui più spesso si provano lo stress, la sofferenza mentale, e io a Milano sono stato chiamato da chi cercava una soluzione per la propria vita».

**La religiosità buddista ruota intorno all'idea della reincarnazione, che è estranea alla cultura occidentale, tranne che per qualche lontano filosofo greco. Come si può spiegare questa idea?**

«In effetti non è semplice la spiegazione, perché è connessa a tutta la logica della filosofia buddista. Se si pensa alla reincarnazione senza tener conto di questo, si rischia di considerarla la credenza bizzarra di un popolo misterioso. Per capire la reincarnazione bisogna considerare la natura dei fenomeni. Tutti i fenomeni sono interdipendenti e la loro diversità è determinata dalla

sviluppo. La causa della mente, della mente che è in ognuno di noi, deve essere della stessa natura mentale, non può essere una causa materiale. La materia non può produrre un fenomeno immateriale. Il congiungersi materiale di un padre e di una madre non può essere causa della coscienza mentale di un altro essere, la causa è invece l'esistenza di una vita mentale precedente che si trasfonde e ricreatesi nella nuova vita. Nella mente sottile di un essere c'è una continuità che collega il passato al futuro ed è conforme alla catena delle cause. La mente sottile non si disperde, quando il corpo muore essa si trasferisce in un'altra materia, perciò avviene la reincarnazione».

**Lei ha detto che nelle metropoli occidentali è cresciuta la sofferenza mentale. E' colpa dell'industrializzazione? Della tecnolo-**



gi. I problemi nascono quando chi impiega le tecnologie è impreparato interiormente ad usarle. Si scatenano per questo competitività e conflitti, si diventa più avari d'una spiritualità che dovrebbe manifestarsi anche come tolleranza e altruismo, e si diventa più infelici anche se si hanno a disposizione tutte le comodità fornite dalla tecnologia. Se fossimo preparati spiritualmente avremmo le comodità e non la sofferenza. Per risolvere proble-

essere in sintonia con lo sviluppo tecnologico».

**Come si coltiva una spiritualità utile alla sintonia, all'eliminazione della sofferenza?**

«Non si tratta di seguire una religione, ma soprattutto di sviluppare una qualità umana sincera, la tolleranza verso gli altri, la valentia di ciò che si ha. Questo vale anche per chi ha molto. Nessuna ricchezza può dare appagamento se non si

## Miti e sviste

### Si fa presto a dire Buddha

**S**I fa presto a dire Buddha. In Europa il mistero delle religioni orientali, come quella nata con Siddhartha, è ancora fitto come la notte in cui tutte le vacche sono nere. C'è poco da meravigliarsi. Anche per una religione molto vicina come l'Islam l'ignoranza e la confusione è tanta. L'ultima «svista» è venuta, qualche giorno fa, da Parigi, dove una cerimonia ufficiale per Kalu Rinpoche, un bambino di quattro anni ritenuto la reincarnazione di un grande maestro morto nell'89 e del quale ha preso titolo e nome, è stata presentata da diversi giornali, anche italiani, come il ritrovamento di un piccolo Buddha.

Insomma, la febbre che ha seguito il kolossal di Bernardo Bertolucci non si ancora placata.

Che il bambino presentato a Parigi fosse la reincarnazione di Kalu Rinpoche era noto da tempo. Molti occidentali, tra i quali lo stesso Alberto Bevilacqua, l'hanno incontrato (e omaggiato) lo scorso novembre, nel monastero buddista di Rumtek, nello stato indiano del Sikkim. Il piccolo vive già da tempo nel convento di Sonada, nel Bengala occidentale. Figlio di genitori orientali (del Tibet e del Bhutan), il bambino sta studiando per riscoprire in sé la sapienza del grande maestro della tradizione Vajrayana (o «Viecolo Folgore»), la quale si basa sulla cosiddetta via tantrica che tanto ha affascinato la *beat generation*. Tecniche yoga e rituali sciamanici rendono questa tradizione buddista, fondamentalmente tibetana, molto selettiva, disinteressata a una diffusione scriteriata. Gli illuminati tantrici, quindi, sono poco inclini a riconoscere piccoli Lama occidentali. Tra i pochi c'è un giovane che oggi ha 18 anni, Tinley Tulku, che vive nel monastero di Nuova Delhi. Ma queste «scoperte» sono solo tecniche di mercato della fede, pubblicizzate a buon mercato. La strada che conduce alla fine del dolore e dei desideri non passa necessariamente per il codino di Roberto Baggio.